



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364324074

LA RINUNCIA DI BENEDETTO XVI GESTO DI UMILTÀ O DI RIBELLIONE?

Dopo essere rimasti sorpresi e sconcertati dalla decisione di Benedetto XVI di rinunciare al Pontificato, un po' tutti ci siamo poste tante domande circa le motivazioni, certamente a lungo personalmente rimuginate, che hanno determinato un atto così coraggioso. Lo stesso pontefice nella sua "declaratio" ai Cardinali riuniti in Concistoro l'ha definita grave ma libera da ogni condizionamento. La motivazione sta tutta nella "certezza che le mie forze non sono più adatte per esercitare in modo adeguato il ministero petrino" e nella confessione che a lungo ha sottoposto alla sua coscienza davanti a Dio questo suo gesto così inusuale, ma pur previsto dal codice canonico.

Certamente gli anni ci sono ed ora arrivano anche conferme circa un intervento al cuore; ma non è solo la stanchezza fisica a convincere il Papa di non essere più in grado di portare avanti "soffrendo e pregando" il suo ministero. Nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti, per governare la "barca" di San Pietro, ha aggiunto il Papa, è necessario vigore sia nel corpo che nell'animo. Una tale annotazione di richiamo all'animo, cioè alle ansie, alle preoccupazioni, ai travagli interiori, forse anche alla solitudine della sua quotidianità, fanno pensare che a determinare un tale storico gesto non vi sia stata solo l'umiltà di chi, convinto di non poter adempiere al suo impegnativo compito, non vuole, come purtroppo avviene ovunque, rimanere abbarbicato al potere; non c'è solo la personale consapevolezza di non riuscire ad essere quella guida forte e determinata di cui, soprattutto in questo periodo, la Chiesa ha bisogno.

Il mondo intero ha seguito negli ultimi anni, nonostante il riserbo e la discrezione che vige all'interno del Vaticano, le molteplici vicissitudini che lo hanno coinvolto: lo scandalo della pedofilia, esploso negli Stati Uniti e poi, a macchia d'olio, evidenziatosi in America latina, in Europa e soprattutto in Irlanda, scandalo contro il quale Papa Benedetto si è scagliato senza reticenza alcuna, incontrando a Malta nel 2010 alcune vittime e chiedendo scusa per gli abusi sui bambini da parte di alcuni prelati o di sacerdoti coperti dai loro superiori; lo scandalo dello Ior, la banca Vaticana sotto l'attenzione degli organi di vigilanza che hanno rilevato la mancata applicazione delle norme antiriciclaggio, con la conseguente decisione dell'allontanamento del presidente, persona di fiducia dello stesso Pontefice.

Altro grave "vulnus" alla immagine della Chiesa il più recente scandalo "Vatileaks". Documenti personali e riservatissimi trafugati dall'appartamento del Papa diventano un libro e, ripresi dai media, fanno il giro del mondo mettendo in luce, a torto o a ragione, una conflittualità di rapporti tra le figure più rappresentative della Curia con intrighi, tensioni, veleni che hanno dato l'impressione di una vera lotta di potere.

Di fronte alla evidente difficoltà a governare la "barca" di Pietro e a guidarla con sicurezza in un mare divenuto sempre più tempestoso di polemiche, in un momento in cui, proprio per il diffondersi di un laicismo che mette in crisi molti dei principi non negoziabili che investono la morale cristiana, la Chiesa avrebbe avuto bisogno di coesione negli indirizzi da dare, nelle decisioni, anche innovative, da prendere; ecco invece il gesto del Papa con cui sembra ribellarsi a tale situazione e quasi indica a chi lo sostituirà il nuovo progetto per un nuovo modo di governo della Chiesa, dando più attenzione a quelle sollecitazioni che provengono dalla chiesa militante, dai pastori che vivono tra la gente e di cui avvertono il graduale distacco o una sempre più diffusa indifferenza. Il Vangelo, soprattutto con l'episodio sulla pesca miracolosa sul lago di Genèsaret, ha trasmesso nei secoli la convinzione che le debolezze dell'uomo non devono far paura, "a noi spetta - sono parole di Papa Benedetto - solo gettare le reti con fede, il Signore fa il resto". Ma è proprio sul termine "fede" che forse occorre intendersi.

Elezioni Politiche

Non c'è una maggioranza, ma ci sono dei vincitori

■ Il più temuto dei risultati si è materializzato mano che i dati dai singoli seggi pervenivano ai centri di raccolta e venivano diffusi in tempo reale attraverso le televisioni e i siti di giornali e partiti.

L'Italia infatti non ha un Governo che sia legittimato dal voto, in quanto nessuna coalizione e nessun partito ha una tale maggioranza nelle due Camere da consentire un Governo stabile.

La coalizione di centrosinistra, in conseguenza di una legge elettorale vergognosa, si vede assegnati alla Camera 345 seggi su 630, ma anche tale maggioranza, pur legittima, non può non essere rapportata alla modestissima percentuale di consensi ottenuta che non raggiunge il 30% dei votanti (e che rappresentano a loro volta il 75% circa degli elettori) e che supera di poche migliaia di voti il risultato ottenuto

dalla coalizione di centro-destra.

Per governare occorre anche essere rappresentativi, cioè avere a proprio sostegno una fetta consistente dell'elettorato.

Ma anche se ignorassimo tale considerazione, a farci aprire gli occhi ci vengono incontro i risultati del Senato. Le percentuali di voto danno una pur contenuta maggioranza alla coalizione di centrosinistra, ma, sempre in conseguenza delle assurdità della suddetta legge elettorale, i seggi vengono attribuiti non in rapporto ai voti riportati su scala nazionale, ma nelle singole Regioni. Per tale calcolo non vi è coalizione o partito che abbia riportato una maggioranza assoluta che sia garanzia di governabilità.

Il centrosinistra è la coalizione che ha ottenuto più voti in assoluto, ma, sembra un non senso, è quella che esce dalle

elezioni meno soddisfatta del risultato, sia per il risicato scarto rispetto all'altra coalizione del centrodestra, sia perché tutti i sondaggi prelettorali le attribuivano consensi ben più cospicui.

A ritenersi veri vincitori, nonostante i minori consensi e il minor numero di seggi nelle due Camere, sono, e qui possiamo soffermarci sui nomi, Berlusconi e Grillo. L'ex Presidente del Consiglio, dopo un lungo periodo di sostanziale assenza dall'agone politico, quando si è reso conto che il suo partito era quasi allo sfascio, ha tirato fuori tutte quelle abilità di comunicazione che gli vengono da tutti riconosciute e, battendo in modo mai visto tutti i mezzi di comunicazioni, è riuscito con le sue proposte, con le sue promesse, con le sue verità a dare fiducia ai suoi elet-

segue a pag. 2

Elezioni regionali: Maroni nuovo Governatore

Pdl e Lega vincono le elezioni. Tre i Consiglieri Camuni al Pirellone

■ Gli elettori lombardi, recandosi al voto, hanno avuto anche la scheda per il rinnovo del Consiglio Regionale che era stato sciolto lo scorso anno seguito dalle dimissioni del Governatore Formigoni, di una serie di provvedimenti giudiziari che avevano coinvolto buona parte della sua maggioranza e il venir meno della fiducia di uno dei partner di governo più importanti e cioè della Lega Nord.

Dopo una serie di controversie che evidenziavano una incontrovertibile frattura tra Lega e Pdl, a seguito dell'intervento di Berlusconi che faceva intravedere una crisi nelle altre due Regioni a guida Lega, Piemonte e Veneto, se non ci fosse stato l'accordo in

Lombardia, si è ricostituita la vecchia coalizione con a capo però l'ex Ministro dell'Interno Roberto Maroni.

Per il centro sinistra, la disponibilità a guidare la coalizione dell'avv. Umberto Ambrosoli

aveva fatto venir meno altre candidature ed intorno a lui si è costituita una coalizione aperta alla società civile.

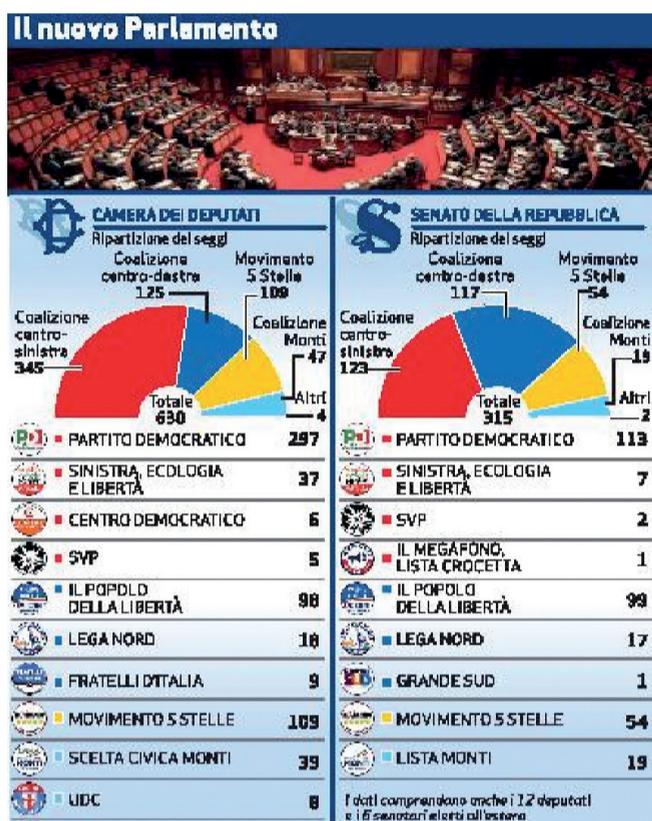
La campagna elettorale del centro destra ha avuto co-

segue a pag. 2



Elezioni Politiche

segue da pag. 1



(ripartizione dei seggi da Bresciaoggi)

tori e ad ottenere risultati che hanno del miracoloso anche se ben al disotto di quelli ottenuti nelle elezioni del 2008.

Altro vincitore, ma dovremmo dire il vero vincitore è il "guru" del Movimento 5 Stelle Beppe Grillo. L'ex comico genovese, senza mai farsi intervistare da un giornalista, ma facendo comunque in modo che i giornali e le televisioni parlassero tanto di lui, riempiendo le piazze, utilizzando il web anche nella scelta dei candidati, ha ottenuto un risultato che forse neppure lui, viste le proporzioni, si attendeva. Alla Camera dei Deputati è il primo partito e a livello nazionale il suo movimento ha superato il 25% dei voti assegnati.

Dopo aver reso onore ai vincitori, qualche parola anche per chi ne è uscito con le ossa rotte o con diverse ammaccature. Nonostante il suo giudizio di soddisfazione per l'esito elettorale, credo che il prof. Monti e suoi sodali si attendessero molto di più; un risultato al di sotto del 15%

sarebbe stata una sconfitta. Si sono fermati al 9,1% al Senato e al 10,5% alla Camera. Dei partiti che lo sostenevano quello di Gianfranco Fini è sparito e lo stesso ex Presidente della Camera non è stato eletto. L'UDC, con l'1,8%, è appena riuscito a superare il quorum e a fare eleggere un piccolo gruppo di 8 Deputati, perdendo pezzi importanti come il segretario Cesa e Buttiglione.

Scompare anche il partito di Ingroia "Rivoluzione Civile" nel quale era confluito il partito di Di Pietro che non viene eletto e alcuni personaggi della sinistra. Scompaiono anche i tanti altri partitini che con i loro assurdi simboli riempivano una scheda elettorale inguardabile.

Considerando tali risultati la preoccupazione è che veramente vi sia il pericolo di dover nuovamente tornare al voto, e sarebbe un disastro. D'altronde le notevoli diversità emerse tra coalizioni e partiti durante la campagna elettorale, rendono, a caldo, di difficile attuazione una sintesi di governo.

E' vero che la politica è l'arte del possibile, ma chi potrà svolgere questa delicata opera di tessitore che tenga assieme persone che non hanno proprio nulla in comune e idee così divergenti? L'esperienza del Governo tecnico l'abbiamo fatta ed abbiamo visto come è andata a finire. Meglio non riprovarci.

Grillo ha profetizzato un Governo che durerà 7-8 mesi per poi tornare alle urne. Altra ipotesi è quella di un Governo di minoranza che trovi in Parlamento il sostegno necessario per fare le riforme necessarie e tra queste, senza indugi, la riforma della legge elettorale.

Sarà comunque un disastro tornare a breve alle urne, ma sarebbe una catastrofe politica se dovesse accadere con l'attuale "porcellum".

Intanto toccherà a questo Parlamento e ai rappresentanti delle Regioni eleggere a breve il Presidente della Repubblica. Per l'elezione del Papa si invoca lo spirito Santo. Avrà anche il potere di illuminare le menti di questi "grandi elettori"?

Spigolature elettorali

Dalle elezioni è uscito il **Parlamento più giovane e con il maggiore numero di donne della storia repubblicana** con una età media di deputati e senatori di 48 anni (9 anni in meno per i deputati e 4 in meno per i senatori) ed il 31% di presenza femminile. Questi i primi confronti col precedente Parlamento secondo l'analisi effettuata dalla Coldiretti.

Quanto alla presenza femminile, rispetto al 21% alla Camera e al 19% al Senato, si riscontra nel nuovo Parlamento il 32% alla Camera e il 30% al Senato. Il gruppo parlamentare con l'età media più bassa è di gran lunga il Movimento 5 Stelle, con 37 anni (33 alla Camera e 46 al Senato), davanti alla Lega Nord con 45 anni (42 alla Camera e 48 al Senato), al PD con 49 (47 alla Camera e 54 al Senato), a Sinistra ecologia e libertà (Sel) con 47 anni (46 alla Camera e 50 al Senato), al raggruppamento Lista Monti - Udc - Fli con 55 anni (55 anni alla Camera e 56 an-

ni al Senato) e al Pdl con 54 anni (50 alla Camera e 57 al Senato). Tra i partiti maggiori il più alto numero di donne lo troviamo nelle liste del Pd, con il 41%, seguono il Movimento Cinque Stelle con il 38% per cento, il Pdl e la Lista Monti-Udc-Fli col 22%, Sel col 20% per cento e la Lega Nord col 14%.

E' una donna anche la più giovane candidata al Parlamento tra i principali schieramenti in lizza. Si tratta di **Marta Grande 25 anni**, del Movimento Cinque Stelle; mentre il candidato più anziano è **Sergio Zavoli (89 anni)** eletto nelle liste del Pd al Senato. "Al di là dei diversi schieramenti e delle ipotesi di alleanze, il nuovo Parlamento rappresenta soprattutto una sfida generazionale per i tanti giovani che per la prima volta arrivano in Parlamento per svolgere importanti funzionali Istituzionali dalle quali dipende il futuro del Paese" ha affermato il Presidente della Coldiretti Sergio Marini.

Elezioni regionali: Maroni nuovo Governatore

segue da pag. 1



Fabio Fanetti - Maroni-Presidente

me slogan la costituzione di una macroregione del nord (Piemonte-Lombardia-Veneto) per condizionare il governo centrale e la trattenuta in Lombardia del 75% delle tasse che qui vengono riscosse.

Ambrosoli invece ha impostato la sua proposta sulla moralità di governo, sul lavoro, sul rapporto e l'apporto che la Regione deve avere con l'Europa, senza per questo sottacere nel programma i suoi intendimenti su problemi concreti come la sanità, l'occupazione giovanile, la cultura, ecc.

Il risultato delle urne ha premiato il centrodestra con il



C. Tomasi - PD

42,81% dei votanti contro il 38,24% ottenuto dalla coalizione di centrosinistra. In conseguenza di tale risultato gli 80 seggi del Consiglio sono stati così ripartiti: 48 alla coalizione vincente, 21 al centrosinistra e 9 alla lista del Movimento 5 Stelle che presentava come candidato presidente Silvana Carcano. I due seggi mancati sono quelli che per legge vengono attribuiti ai capolista delle due coalizioni che hanno ottenuto il maggior numero di voti. In questo caso a Maroni e Ambrosoli. Nessun seggio quindi per le altre due liste guidate da Gabriele Albertini e Carlo Pinardi.



Donatella Martinazzoli Lega Nord

Numerosi erano i candidati della Valle Camonica inseriti nelle diverse liste. Per effetto dei seggi ottenuti e delle preferenze riportate faranno parte del Consiglio Regionale: Corrado Tomasi, presidente della Comunità Montana e del Bim di V.C., per il PD che ha ottenuto il lusinghiero consenso di 8469 preferenze, Donatella Martinazzoli, consigliere comunale di Cimbergo, per la Lega Nord con 1766 preferenze e Fabio Fanetti, sindaco di Sonico, per la lista Maroni Presidente con 1256 preferenze.

A tutti, con le nostre felicitazioni, l'augurio di buon lavoro.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Voto Estero: al PD il maggior numero di seggi

■ Secondo i dati resi noti dal Viminale i connazionali all'estero aventi diritto al voto risultano **3.149.501** e i votanti sono stati **948.067** pari al 30,10% inferiore rispetto al 39% delle elezioni politiche precedenti. Un solo eletto del Pdl espresso dalla Circoscrizione estero. Nella Circoscrizione Europea per la Camera hanno votato 513.367 persone, pari al 27,21% degli aventi diritto. Le schede bianche sono state 7.103, quelle nulle 41.757, quelle contestate e non assegnate 430. Al Senato,

sempre in Europa, hanno votato 471.000 connazionali, il 27,89% degli aventi diritto. In questo caso le schede bianche sono state 6.843, quelle nulle 40.921 e quelle contestate e non assegnate 92.

Il miglior risultato lo ha conseguito il Partito Democratico che ha visto eletti 4 senatori su 6 e 5 deputati su 12. Apprezzabile anche il risultato della lista Monti con l'elezione di 1 senatore e 2 deputati come il MAIE. Un deputato ciascuno è assegnato al Movimento 5 Stelle di Grillo e all'USEI

che porta anche al Senato un suo candidato. Purtroppo non ha ottenuto il consenso necessario per la riconferma Franco Narducci (PD), arrivato terzo nonostante il notevole impegno posto nei lavori parlamentari nei cinque anni trascorsi. Al quarto posto della lista PD si è classificata la nostra presidente del Circolo di Zurigo Emilia Sina, alla quale comunque va il nostro plauso per il considerevole consenso ricevuto.

Questi i nomi degli eletti con la Circoscrizione e il partito di appartenenza.

Candidati Eletti al Senato	Ripartizione	Lista
DI BIAGIO ALDO	RIPARTIZIONE EUROPA	CON MONTI PER L'ITALIA
GIACOBBE FRANCESCO	RIPARTIZIONE AFRICA ASIA OCEANIA ANTARTIDE	PARTITO DEMOCRATICO
LONGO FAUSTO GUILHERME	RIPARTIZIONE AMERICA MERIDIONALE	PARTITO DEMOCRATICO
MICHELONI CLAUDIO	RIPARTIZIONE EUROPA	PARTITO DEMOCRATICO
TURANO RENATO GUERINO	RIPARTIZIONE AMERICA SETTENTRIONALE E CENTRALE	PARTITO DEMOCRATICO
ZIN CLAUDIO	RIPARTIZIONE AMERICA MERIDIONALE	MOV.ASSOCIATIVO ITALIANI ALL'ESTERO

Candidati Eletti alla Camera	Ripartizione	Lista
BORGHESE MARIO	RIPARTIZIONE AMERICA MERIDIONALE	MOV.ASSOCIATIVO ITALIANI ALL'ESTERO
BUENO RENATA	RIPARTIZIONE AMERICA MERIDIONALE	USEI
CARUSO MARIO	RIPARTIZIONE EUROPA	CON MONTI PER L'ITALIA
FARINA GIOVANNI detto GIANNI	RIPARTIZIONE EUROPA	PARTITO DEMOCRATICO
FEDI MARCO	RIPARTIZIONE AFRICA ASIA OCEANIA ANTARTIDE	PARTITO DEMOCRATICO
GARAVINI LAURA	RIPARTIZIONE EUROPA	PARTITO DEMOCRATICO
LA MARCA FRANCESCA	RIPARTIZIONE AMERICA SETTENTRIONALE E CENTRALE	PARTITO DEMOCRATICO
MERLO RICARDO	RIPARTIZIONE AMERICA MERIDIONALE	MOV.ASSOCIATIVO ITALIANI ALL'ESTERO
NISSOLI ANGELA ROSARIA detta FUCSIA	RIPARTIZIONE AMERICA SETTENTRIONALE E CENTRALE	CON MONTI PER L'ITALIA
PICCHI GUGLIELMO	RIPARTIZIONE EUROPA	IL POPOLO DELLA LIBERTA'
PORTA FABIO	RIPARTIZIONE AMERICA MERIDIONALE	PARTITO DEMOCRATICO
TACCONI ALESSIO	RIPARTIZIONE EUROPA	MOVIMENTO 5 STELLE BEPPEGRILLO.IT

Gli eletti della Valle in Parlamento

Esposto alla Commissione Europea di Narducci e Micheloni

■ Erano quattro i candidati al Parlamento della Valle Camonica nelle due coalizioni: Marina Berlinghieri e Alberto Tosa, rispettivamente per la Camera e il Senato nella lista del PD, Davide Caparini per la Lega Nord e Giuseppe Romele per il Pdl.

Tenuto conto che non si potevano esprimere preferenze e che quindi l'elezione era condizionata alla posizione dei candidati nelle rispettive liste, una volta chiusi i seggi e fatti i conti dei voti riportati dai partiti sono risultati eletti: Marina Berlinghieri, PD, assessore nel Comune di Pisogne che affrontava per la prima volta la sfida elettorale, Davide Caparini, Lega Nord, con una lunga esperienza parlamentare alle spalle, e Giuseppe Romele (Pdl) anche lui deputato uscente.

Purtroppo non ce l'ha fatta Alberto Tosa, sindaco di Savio- re candidato del PD al Sena-

to, sia per la sua posizione al 20° posto della lista, sia perché in Lombardia la coalizione di centrodestra ha ottenuto il maggior consenso e quindi, siccome la legge elettorale prevede per il Senato una ripartizione per Regione, le è stato assegnato il maggior numero di senatori (27 centrodestra - 11 centrosinistra).



Davide Caparini rieletto Deputato nella lista della Lega Nord.



Marina Berlinghieri neo eletta alla Camera dei Deputati nella lista del PD.



Giuseppe Romele rieletto alla Camera nella lista del Pdl

Darfo: Proposta di un nuovo Consorzio per il rilancio turistico

Obiettivo: rilanciare l'offerta delle vacanze in bassa valle

■ Il Sindaco di Darfo B.T. vuole accelerare sulla costituzione del «Consorzio turistico della bassa Valle Camonica», progetto che prevede l'impegno del Comune col ruolo di promotore e coordinatore. Dopo qualche mese di studio l'argomento è stato ripreso il mese scorso nella chiesa dell'ex Convento, in un incontro presenti albergatori, commercianti, artigiani, associazioni imprenditoriali, cooperative sociali e operatori del turismo in generale operanti nella bassa valle. Le funzioni del Consorzio dovrebbero rilanciare il turismo, ma soprattutto rendere tutti gli operatori direttamente responsabili delle attività da svolgere, delle iniziative da avviare, de-

gli obiettivi da perseguire, delle figure da scegliere per attivare tutto questo.

Il Consorzio che si costituirà, sostituendo il preesistente Consorzio Terme di Boario, deve quindi diventare punto di aggregazione e azione nel campo turistico e dovrà avere come riferimento territoriale una vasta area e quindi, come ha detto il sindaco Mondini, «bisogna uscire da una logica di chiusura. L'ente andrebbe allargato alla valle in un'ottica di coinvolgimento territoriale». I tempi per l'adesione sono molto stretti; scadono infatti il 28 febbraio e ai sottoscrittori, eccetto i commercianti che avranno forme agevolate, verrà chiesta una quota iniziale di mille euro.

Darfo riscopre il suo territorio

In un Convegno presentati gli studi di due ricercatori

■ I ricercatori Alberto Bianchi e Riccio Vangelisti, a seguito di approfondite ricerche su antichi documenti riguardanti il territorio della Valle Camonica, hanno ideato il progetto di proporre in un volume la storia della Valle, le sue tradizioni e la sua trasformazione nei secoli attraverso la lettura e l'analisi di antiche cartografie.

Questo loro progetto è stato ampiamente illustrato in un convegno tenutosi agli inizi dello scorso mese di febbraio a Darfo ed introdotto dagli

assessori alla cultura e al patrimonio della cittadina termale Giacomo Franzoni e Osvaldo Benedetto.

Un tuffo nel passato quindi attraverso la lettura e lo studio di numerosi documenti rinvenuti dall'Archivio di Stato dai due ricercatori che hanno ampiamente motivato le finalità del loro lavoro che una volta pubblicato costituirà uno strumento prezioso per la conservazione e salvaguardia del patrimonio comunale.

Al Convegno ha voluto partecipare anche l'Istituto Su-

periore "Olivelli" che col docente di topografia e fotogrammetria Umberto Monopoli ha evidenziato l'importante stimolo che dal convegno viene dato ai nostri ragazzi che si avvicinano per ragioni scolastiche allo studio del territorio e che devono abituarsi a trasferire le competenze teoriche alla realtà confrontandosi con documenti storici fondamentali come quelli che i due ricercatori hanno presentato e che riguardano le cartografie catastali del Comune del XIX secolo.

Aperta al transito la statale Nadro-Berzo

8 km. di cui 6 in galleria evitano la strettoia di Cedegolo

■ Dopo i complessi collaudi dei sistemi di emergenza installati nelle gallerie «Capodiponte» e «Sello» a garanzia degli automobilisti in attesa il 6 febbraio scorso, dopo decenni di attesa, è stato aperto al transito il nuovo tratto di Ss 42 Nadro-Berzo Demo di circa 8 chilometri che consente finalmente di superare gli attraversamenti dei centri abitati di Capo di Ponte, Sello e soprattutto della strettoia di Cedegolo.

Circa 6 degli 8 chilometri della tratta sono in galleria la seconda delle quali, quella di Sello, con i 5 km e 70 metri è il più lungo realizzato in Italia dall'Anas e, d'accordo con gli enti locali, è intitolato a Papa Giovanni Paolo II. A sicurezza e controllo del traffico nei due tunnel sono funzionanti numerose telecamere, rilevatori di fumo e di

calore, manichette antincendio, semafori ed altre apparecchiature tecnologiche, a lungo verificati da squadre di esperti. Tali molteplici accorgimenti fanno dire ai tecnici che le due gallerie sono al top in Europa per presidi di sicurezza.

Tutto l'apparato tecnologico è gestito da una grande centrale elettronica controllata ininterrottamente da degli addetti.

A migliorare la sicurezza anche la installazione di potenti generatori elettrici che entreranno in funzione nel caso di temporanea interruzione della fornitura di energia dell'Enel.

Al taglio del nastro, avvenuto all'interno della galleria Capo di Ponte, hanno presenziato il prefetto Narcisa Brassesco con il presidente dell'Anas Pietro Ciucci, l'assessore ai Lavori pubblici della Provin-

cia Maria Teresa Vivaldini e gli amministratori dei tre paesi interessati Ceto, Capo di Ponte e Berzo Demo.

Il presidente Ciucci, dopo aver rilevato il rispetto dei tempi previsti e ricordato i due operai che hanno perso la vita durante i lavori: Giuseppe Bariselli e l'albanese Vebe Sina, ha parlato di una realizzazione rilevantissima dal punto di vista tecnico e da gestire al meglio, con gallerie scavate utilizzando tecnologie innovative e dotate di impianti di livello assoluto. L'opera ha richiesto investimenti per circa duecento milioni di euro. Nel corso della cerimonia i proprietari di abitazioni che a seguito delle perforazioni hanno subito lesioni e che ancora non hanno avuto alcun riscontro da parte dell'Anas, hanno fatto sentire le loro rimostranze.

Borno: Completato il recupero di Villa Guidetti

Accoglierà la biblioteca e importanti eventi culturali

■ Dopo quattro anni di interventi di recupero la comunità di Borno può riammirare uno degli edifici di maggiore pregio del Comune: Villa Guidetti. Realizzata circa un secolo fa, negli ultimi decenni rischiava un inevitabile degrado a scapito del suo interesse storico e architettonico se il Comune non l'avesse acquistata nel 2003 dall'Amministrazione Arici con una spesa di 1,7 milioni di euro, e non avesse trovato le necessarie risorse per un adeguato recupero. Il sindaco Antonella Rivadossi e la sua amministrazione nel 2009 riuscirono ad ottenere due significativi finanziamenti per oltre 700mila euro con i quali fu possibile progettare un consistente intervento per Villa Guidetti a partire dal rifacimento del tetto.

Ora i lavori sono conclusi ed è comprensibile la soddisfazione del sindaco che può a ragione affermare che il paese ora può fruire ed offrire ai turisti un parco di oltre 23 mq con piante secolari, e una villa proprio nel



Borno: Villa Guidetti recuperata ad un nuovo utilizzo

cuore del paese. Si tratta infatti di una delle bellezze di Borno che può essere utilizzata per iniziative di vario genere. Si prevede infatti di collocarvi la biblioteca comunale, la mostra permanente del fotografo Simone Magnolini, ma anche di utilizzarla come sede per matrimoni o per particolari eventi culturali.

La villa venne costruita su progetto di Pietro Guidetti, proprietario e ideatore, appassionato raccoglitore di stampe antiche oltre che industriale. I lavori si conclusero nel 1926.

Breno: "Cotonella" premia la creatività

Le idee delle ragazze del corso di moda dell'IPSLA entrano nel catalogo

■ L'azienda «Cotonella», con sede in Comune di Sonico, e l'Istituto di istruzione superiore «Tassara» di Breno indirizzo Tecnico moda, hanno avviato da tempo una efficace collaborazione. Quest'anno, per la quinta volta, le ragazze che frequentano questo indirizzo hanno partecipato al concorso "Disegniamo la notte" realizzando, con l'attenta supervisione del coordinatore del corso moda prof. Luigi Bendotti, una serie di indumenti che quanto prima entreranno nel catalogo dell'azienda molto nota soprattutto per la linea di intimo e che da quarant'anni opera sui mercati di tutto il mondo. Le ragazze si sono impegnate nel realizzare una collezione di pigiami e, grazie alla loro creatività, hanno visto premiati alcuni loro modelli.

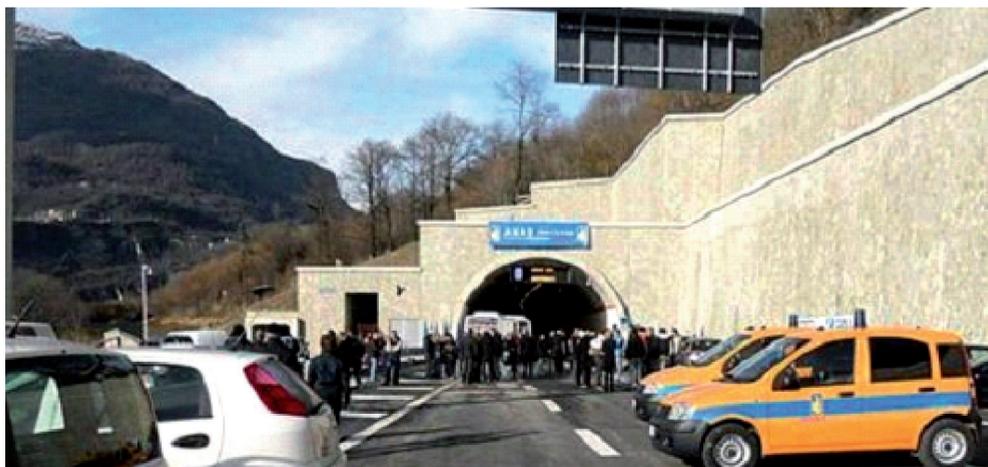
Nella sede dell'Istituto si è svolta quindi la cerimonia della premiazione, presenti i rappresentanti dell'azienda, dell'Associazione Industriali Bresciani, del dirigente prof. Silvio Moratti e naturalmente delle studentesse e dei loro docenti.

Silvia Zannier, responsabile dell'immagine e della comunicazione di Cotonella ha reso noto il nome della vincitrice del concorso, Viola Schrievvers, scelta «per il tema raffinato del suo disegno e per la sua capacità tecnico-espositiva».

Il secondo premio è stato assegnato a Deborah Patroni, vincitrice dello scorso anno, mentre Jasmine Serini ha ottenuto il terzo posto. Una menzione di merito la giuria ha voluto attribuire a Benedetta Moreschi e a Laura Saletti.



Le studentesse con i modelli premiati



Il momento dell'inaugurazione

Notizie in breve dalla Valle

• Il 3 febbraio scorso, in occasione della "Giornata della vita" e della festa patronale, nella chiesa parrocchiale di Braone dedicata a Santa Maria della Purificazione, **mons. Mario Rebuffoni**, originario di questo paese e per tanti anni missionario in Brasile, ha fatto dono al parroco don Angelo Corti di un nuovo altare e dell'ambone. In tal modo mons. Rebuffoni ha voluto ricordare gli zii sacerdoti don Domenico Rebuffoni (1860-1923), e don Antonio Rebuffoni (1901-1963).



Altare e ambone

• Una lunga **catena della solidarietà** che ha coinvolto la Coldiretti, la protezione civile di Brescia e Bergamo, il Cb club Sebino, il gruppo European radiateurs association, la squadra cinofila di Ospitaletto, l'Associazione caduti di guerra in tempo di pace di Roma, le madri Canossiane di Brescia e tanta gente comune dei paesi del Sebino, ha consentito la partenza per il Kosovo di due camion militari carichi di vestiti e viveri. I due mezzi si sono uniti a una colonna delle forze armate proveniente da Torino e da Livorno e, giunti a destinazione hanno consegnato il loro carico alla mensa dei poveri del vescovado e agli asili gestiti dalle suore Basiliane e di Madre Teresa di Calcutta. Le forze armate italiane sono presenti nel Kosovo dal 9 luglio 2005.

• L'Associazione calcistica di **Bienno** ha compiuto 50 anni ed ha voluto celebrare la ricorrenza con la presentazione del volumetto di Giovanni Pini attuale presidente del sodalizio, "Un calcio al futuro". Con Questa pubblicazione, il cui ricavato dalla vendita è destinato alla missione del biennese padre Benvenuto Mendeni (1941-2004), si è voluto evidenziare l'importanza del calcio è stato, soprattutto come momento formativo e occasione di aggregazione per tanti ragazzini da parte della comunità di Bienno.

• Ci sono dei ruderi che raccontano ancora storie da non disperdere. E' il caso di quanto



I resti del "casinetto del pastore"

è rimasto in **Bazena** di quello che una volta, quando la pastorizia era molto sviluppata, era il ricovero del pastore. Ora gli Amici della Montagna e il Gruppo alpini di Breno hanno in mente il progetto di ricostruzione di quel ricovero da adibire a bivacco per gli appassionati della montagna. Naturalmente per tale intervento dovranno sostenersi delle spese e per questo i promotori promuovono iniziative varie per raccogliere i fondi necessari.



Malonno: La nuvola di fumo a Moscio

• A **Moscio**, una delle tante e piccole frazioni di Malonno, la nuvola di fumo che si levava faceva temere il peggio. Fortunatamente, l'incendio, provocato probabilmente dalle braci del camino mentre il proprietario si era temporaneamente assentato per accudire le bestie in una stalla vicina, ha riguardato solo parte della legnaia, grazie anche all'intervento di volontari che, in attesa dei vigili del fuoco, hanno fatto uso di un vicino idrante per evitare l'estendersi delle fiamme.

• L'assemblea dei sindaci dell'Unione dei Comuni della media Valle Camonica "Civiltà delle Pietre", costituita dai Comuni di Capodiponte, Braone, Cerveno, Losine e Ono San Pietro e tenutasi lo scorso mese di febbraio ha confermato **Francesco Manella** e **Gabriele Prandini**, sindaci rispettivamente di Capodipon-



I 5 sindaci dell'Unione

te e Braone a presidente e vice dell'Unione. Tale conferma attesta la soddisfazione dei colleghi **G. Maculotti, Elena Broggi** e **M. Pessognelli** per i risultati che l'aggregazione civica nel corso del 2012 ha ottenuto realizzando progetti importanti tra cui l'apertura del nuovo asilo nido "I Camunelli" a Capodiponte, i nuovi uffici dell'Unione, il comando della polizia locale e il rifacimento della segnaletica dei cinque comuni. Impegno prossimo: l'apertura della ciclovia dalla stazione capontina a Losine lungo l'Oglio.

• Prosegue il lavoro nel **Ghana** dei 19 volontari camuni impegnati alla realizzazione di un asilo nel piccolo villaggio di Mafi Kutime. Le condizioni ambientali con temperature che sfiorano i 50°, il lavoro è possibile solo nelle prime ore

del mattino e i volontari dedicano il resto della giornata ai bambini della missione di Abor dove è stata inaugurata una clinica intitolata a p. Berto Zexiola originario di Angolo. Sono inoltre iniziati i lavori per realizzare, all'interno del villaggio dei bambini, il secondo studio dentistico con le attrezzature arrivate dalla Valcamonica.



Ghana: Volontari al lavoro

• E' toccato alla **brenese Simona Serpellini** il titolo di «Bèla de Bré 2013», il concorso promosso dalla Fondazione

Ente Celeri con la collaborazione del Centro culturale Teatro camuno. Lo spettacolo, condotto da **Bibi Bertelli**, si è svolto nel salone della Rsa gremito di gente che ha seguito con particolare attenzione le numerose prove a cui si sono sottoposte le otto concorrenti, impegnate in questo modo a mettere in luce le loro diversificate capacità.



S. Serpellini

Avviato il progetto per il rilancio delle mele camune

A Sonico una piantagione sperimentale

■ Certamente in montagna l'agricoltura non può essere considerata l'attività prevalente, anche perché negli ultimi decenni, a seguito anche dello svilupparsi dell'industrializzazione, quei pochi terreni coltivabili erano stati quasi del tutto abbandonati. Da alcuni anni però la passione per i campi sta avendo un consistente sviluppo ed il numero di coloro che per motivi diversi si avvicinano all'agricoltura è in continua crescita come dimostrano gli oltre 400 iscritti all'Associazione produttori agricoli di Vallecronica. E proprio questa Associazione, col supporto del Parco

dell'Adamello, sta sviluppando il progetto "Antiche varietà di mele" orientando quindi gli iscritti alla coltivazione di quelle varietà «autoctone».



Un progetto per valorizzare le quattro varietà di mele autoctone della Valle: Coral, Costa, Pom ross e Vico

ne», considerate tipicamente camune.

Un primo esperimento è stato avviato a Sonico con la messa a dimora di alcune centinaia di piante che si prevede aumentino notevolmente a breve. Il presidente Carlo Leandri è convinto che il mercato offre possibilità per quelle qualità di mele che coltivavano i nostri padri e i nostri nonni. Anche la Cooperativa frutticoltori camuni, che produce oltre 300 quintali di mele all'anno, ha espresso apprezzamento per il progetto. Per agevolare la vendita e contenere i prezzi si pensa ad una vendita diretta da parte dei coltivatori.

Importante assemblea della Polisportiva disabili

Anche i genitori nel direttivo guidato da Gigliola Frassa

■ La polisportiva disabili ha compiuto lo scorso anno 20 anni di intensa attività sotto la guida attenta e sensibile di Gigliola Frassa. Nell'ultima assemblea dello scorso mese, oltre ad una ampia relazione sulle iniziative e attività dello scorso anno e sul programma per l'anno in corso, si è presa un'altra importante decisione: rendere partecipi del consiglio direttivo anche genitori e volontari. È stata

nell'intenzione dei proponenti una scelta di maggiore coinvolgimento e democrazia che certamente sarà di ulteriore impulso per l'associazione. Ad integrare il direttivo sempre presieduto dalla prof.ssa Frassa, tre donne: **Erne Stefanini, Orietta Sangalli** e **Rosanna**. Numerose poi le proposte per l'anno in corso che la Polisportiva intende avviare: dal corso di nuoto all'ippoterapia,

dal corso di sci da tenersi a Schilpario agli allenamenti di tiro con l'arco, e infine i corsi di ginnastica artistica. Naturalmente l'associazione si occupa anche di agonismo in diverse discipline e con risultati eccellenti. E quindi si è accennato alle gare di Coppa del Mondo in Germania alle quali prenderanno parte quattro atleti e ai campionati mondiali di nuoto del 2 e 3 marzo.

Piancamuno: Antico edificio avvolto dalle fiamme

L'incendio provocato dal cattivo funzionamento della canna fumaria

■ Ancora un incendio nel Comune di Piancamuno. E' successo nei primi giorni dello scorso mese di febbraio ed ha riguardato uno degli edifici più antichi e signorili: Casa Maffolini. Verso mezzogiorno alcuni vicini hanno visto uscire del fumo dal tetto ed hanno subito allertato i Vigili del fuoco il cui intervento dal vicino distaccamento di Boario è stato immediato. Nonostante ciò le fiamme, agevolate anche dal legno del solaio, hanno avvolto il piano più alto dell'edificio impe-

gnando per alcune ore le squadre intervenute anche per evitare che il rogo si estendesse alle abitazioni confinanti. L'edificio, risalente al Settecento, è costituito da tre piani, ma solo il terzo era abitato e sembra che proprio qui, per un difetto della canna fumaria alimentata da una stufa a legna, abbia avuto inizio l'incendio. Al momento dell'accaduto non vi erano persone in casa. Negli ultimi mesi altri due incendi avevano arrecato gravi danni ad altrettanti edifici del centro storico di Piancamuno.



Piancamuno: Vigili sul tetto dell'antico edificio dopo aver spento l'incendio.

Bienno: la "casa degli artisti" è una realtà

Numerose le domande pervenute in Comune

■ Il progetto di utilizzare una antica abitazione adeguatamente ristrutturata come "casa per gli artisti" sta trovando positivi riscontri. Infatti sono già quattro le persone che hanno risposto all'invito a trasferirsi a Bienno: le ceramiciste Silvia Zotta da Buenos Aires e Patrizia Pompeo da Treviso, lo scultore del fil di ferro Mattia Trotta da Vicenza e Daniele Fabiani da Berzo Inferiore. Sono però numerose le richieste pervenute al Comune e che verranno valutate e selezionate a breve per individuare i due artisti che potranno essere accolti ed ai quali si chiede di impegnarsi, come ha detto il sindaco Massimo Maugeri, a fondere la propria arte col paese. E' in previsione inoltre di ospitare quattro artisti provenienti da Saint Paul de Vence,

il borgo della Provenza che ospita decine di creativi ed al quale Bienno si è ispirato con questo progetto. Gli artisti abitano infatti nella cittadina, lavorano in laboratori vetrina ed espongono le loro opere attirando un turismo culturale da tutto il mondo. Naturalmente anche alcuni creativi del posto si sono lasciati coinvolgere e tra questi Emilio Visconti, storica figura della Scuola bottega dalla quale ha avuto origine la Mostra mercato.



Bienno: L'esterno di "Casa Valiga" ora "casa degli artisti"

In biblioteca

Eugenio Fontana, La Chiesa dono di Dio La cittadina (Gianico) – Dicembre 2012

Il prof. Eugenio Fontana è autore di numerose pubblicazioni dagli argomenti diversi: da quelli collegati alla sua esperienza politica e civica, alle biografie di noti personaggi della storia bresciana, agli aspetti artistici della Valle Camonica con la realizzazione anche di una apprezzata guida. Negli ultimi anni i suoi interessi sono stati rivolti a figure esemplari del Cristianesimo, come quelle di Pietro e Paolo a cui si è dedicato con tutto l'impegno possibile, ma soprattutto con una meticolosa ricerca documentaristica e iconografica ottenendo il plauso di studiosi ed accademici di fama nazionale. E' molto probabile che questi studi abbiano generato in lui altrettante impegnative riflessioni o interrogativi su quella "grande nave della nostra salvezza che è la Chiesa di Cristo" e che sentisse in sé la necessità, quasi l'urgenza, di dare delle risposte o quanto meno di capire meglio quel mistero grande e grande dono che è la Chiesa.

"La Chiesa dono di Dio" è un'opera che, soprattutto agli inizi, richiede al lettore una particolare concentrazione per non disperdersi tra le tante fonti che vengono utilizzate dall'autore, ma poi le pagine scorrono veloci anche se non vengono meno i richiami ai testi sacri latini o greci utilizzati a supporto del suo argomentare. Anche se l'autore premette che non è sua intenzione produrre un trattato di ecclesiologia, è indubbio che le conoscenze e i richiami alla vastità di documenti, in lingue diverse, che gli consentono di cogliere la vivacità storica, teologica del vissuto-Chiesa visto da diverse prospettive, sono frutto di intensi studi e di non comuni capacità di cogliere in essi il difficile percorso che conduce alla unificazione delle diversità che fin dall'inizio la Chiesa evidenziava. Le due *Ecclesiae*, quella dei Giudei e quella dei Gentili di cui Paolo scrive nella lettera ai Galati (4, 21-31) e poi in quella agli Efesini (2, 11-22), trovano infatti un *totale rivolgimento in Cristo che ha fatto dei due popoli uno solo*. L'opera, di oltre 400 pagine, è strutturata in tre parti. La prima traccia l'origine, la crescita e l'organizzazione della Chiesa che trova nel sangue dei martiri, come scrive Tertulliano, nuova linfa per il diffondersi del Cristianesimo. La parte seconda sviluppa l'evolversi del culto con un'ampia trattazione su come venne istituzionalizzato il *dies domini*, cioè l'assunzione come festivo del primo giorno dopo il sabato che fu poi chiamata domenica.

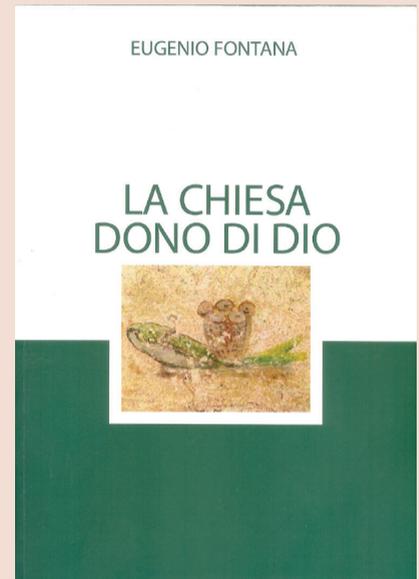
La parte terza si sofferma sugli aspetti iconografici che caratterizzarono il messaggio cristiano. *La Chiesa infatti – scrive l'autore – come comunità e come edificio ha da sempre interessato tutte le arti, dalla pittura all'architettura*. E ogni epoca ha elaborato un suo stile: dalle catacombe alle chiese del Concilio Vaticano II che, nella costituzione *Sacrosanctum Concilium*, affermava tra l'altro che *ars liberum in Ecclesia exercitium habeat*, riconoscendo di fatto la libertà degli stili e di espressione.

Di tale libertà architettonica e pittorica l'autore, a conclusione della sua certamente faticosa ricerca, arricchita da ben 845 note che egli definisce "Temi di percorso", dà una ampia antologia con ben 41 immagini di chiese postconciliari che attraversano il nostro Paese.

E' sempre difficile raccogliere in poche righe ciò che è frutto di anni di lettura di fonti, di traduzione di testi, di confronto tra tesi a volta contrapposte e che vanno sempre contestualizzate.

Un libro non va mai raccontato, va letto dalla prima all'ultima parola, perché magari proprio in fondo si percepisce meglio la motivazione del suo nascere.

E proprio questo avviene nell'opera di Eugenio Fontana che nelle ultime righe riportate nell'ultima pagina di copertina, quasi una confessione, ci spiega perché "vale la pena rimanere nella chiesa e vivere per essa".



Pisogne: 10ª edizione della "Ciaspalot"

Due percorsi con tante novità

■ La stagione invernale nella Val Palot, in Comune di Pisogne, si conclude il 2 marzo con la classica "Ciaspalot" un percorso sulla neve da effettuarsi al chiaro di luna, sperando che ci sia. Quest'anno ricorre la decima edizione e gli organizzatori hanno pensato di proporre ai tanti appassionati un magico percorso che renda ancor più piacevole e divertente la partecipazione.

Il richiamo infatti ai druidi, alle pozioni magiche, alle streghe, è solo una trovata per tornare indietro nel tempo e gustarsi un paesaggio veramente da incanto.

Due sono i percorsi proposti a chi vi partecipa: il primo, lungo circa nove chilometri, è più adatto per chi possiede buone abilità negli sport di montagna e soprattutto un buon allenamento nelle gambe; il secondo, è inve-

ce meno impegnativo; è lungo circa quattromila metri e si svolge in un anello col giro di boa all'antico roccolo Gervasoni. Alla società che gestisce gli impianti e a tanti volontari quest'anno si è aggiunta la Col-diretti di Brescia che, con alcuni stand mette in vendita prodotti locali e bresciani. Un concorso fotografico richiamerà alla memoria i momenti più salienti dei 10 anni della "Ciaspalot".

Nadia Fanchini medaglia d'argento nella discesa libera

Una gara mondiale dell'atleta di Monte Campione

■ Una gara eccezionale quella di Nadia Fanchini sulla pista della discesa libera per i campionati mondiali svoltasi a



Nadia Fanchini sul podio

Schladming, in Austria. E' scesa tra le prime atlete ed il suo tempo è apparso subito notevole, ottenuto affrontando la pista, come hanno sottolineato i telecronisti, con precisione nelle curve ma senza forzature sugli sci in modo da non rallentare la poderosa azione e quindi ridurre la velocità.

Dietro di lei vi erano però decine di altre atlete ed è stata per lei, per i suoi tanti sostenitori e per noi tutti che seguivamo alla televisione lo svolgersi della gara, una continua trepidazione nell'osservare i riscontri cronometrici ai vari passaggi.

E ai vari passaggi poi la gioia nel vedere Nadia sempre lì, nel posto della migliore, sorridente e ansiosa, sicura di aver fatto qualcosa di eccezionale, ma con i piedi per terra, anzi sulla neve, in attesa della gara delle migliori.

Intanto la classifica scorreva e il suo nome era sempre in cima e ormai mancavano veramente pochissime atlete al traguardo e



Nadia Fanchini e la sua medaglia d'argento

la trepidazione cresceva, finché la altrettanto perfetta discesa dell'atleta francese Marion Rolland non decretava la classifica finale.

Nadia aveva comunque compiuto qualcosa di meraviglioso e la sua gioia non diminuiva di nulla: era vicecampione del mondo di discesa libera e soprattutto, con questa gara si metteva alle spalle le tante sofferenze e elusioni conseguenti ai gravi incidenti vissuti. Ha mostrato a se stessa di essere in grado di essere più forte della sfortuna, di ottenere un risultato che resterà nella storia dello sci.

Costituita una "rete" tra le aree protette

Obiettivo: promuovere e rilanciare il territorio

■ Che l'unione faccia la forza lo hanno ripetuto generazioni e generazioni di persone in ogni parte del mondo. E' forse questo uno dei proverbi più diffuso al mondo. Se a livello di piccoli nuclei e soprattutto nell'ambito familiare tale comportamento è stato ampiamente applicato dando notevoli risultati positivi, in ambiti territoriali più vasti la realtà è apparsa molto diversa. Soprattutto in Valle Camonica il campanilismo ha spesso prevalso ed ha inciso certo non in modo positivo sulla crescita e lo sviluppo equilibrato dell'intero territorio. Ora sembra qualcosa si stia muovendo come attesta il progetto "Rete natura" ormai pronto a decollare. L'obiettivo è di creare una rete tra parchi e riserve naturali camune, partendo dalla considerazione che oltre la metà del territorio valligiano è area protetta. Primo risultato la messa a punto di una guida "Aree protette di Vallecarnonica" finalizzata a rendere tutti più consapevoli, come ha dichiarato il direttore del Parco dell'Adamello

Dario Furlanetto, sulla vera identità delle comunità alpine.

La Valle Camonica, oltre al Parco dell'Adamello, annovera infatti numerose altre aree protette: parte del parco naturale dello Stelvio, le Foreste della Valgrigna, la riserva naturale del Giovetto, le riserve naturali delle Valli di Sant'Antonio e la riserva di Ceto-Cimbergo-Paspardo, senza trascurare i parchi di interesse comunale come il Barberino e il Lago Moro". E' una Valle quindi che in termini di ricchezze naturali è ai primi posti del nostro Paese non così invece sulla valorizzazione di tali importanti risorse. Ecco allora l'idea di mettere assieme le forze, creando una rete che consenta, come avviene in altri territori, una più organica promozione dell'intera area, senza trascurare il fondovalle per il quale, grazie ad un finanziamento della Cariplo, è previsto nei prossimi tre anni un importante investimento lungo il corso dell'Oglio per creare una sorta di grande giardino lungo le sue sponde.

Le celebrazioni dei Santi Faustino e Giovita

Darfo, Bienno e Malonno in festa per i loro Patroni

■ Faustino e Giovita, secondo quanto tramandato da scritti medioevali, nati a Brescia da nobile famiglia pagana, sono vissuti tra il 1° e il 2° secolo. Attratti dalla fede cristiana, avversarono quei miti pagani ancora in voga provenienti da antiche civiltà con l'adorazione del sole e della luna. Per questa loro scelta religiosa furono condannati a morte e dati in pasto alle bestie feroci nell'anfiteatro romano. Si racconta che le belve si ritrasero davanti a questi giovani e non adempirono a quanto i carnefici si attendevano. Furono allora portati a Brescia e decapitati il 15 febbraio (l'anno non è precisato, si ritiene compreso tra il 120 e il 134) durante l'impero di Adriano. I loro corpi ebbero nel corso dei secoli diverse traslazioni fino a che non furono collocati nella basilica edificata in loro onore. Da Brescia la loro devozione si diffuse sempre di più nelle aree circostanti e poi in quelle più lontane.

Oltre a Brescia altri quindici paesi della provincia oggi li festeggiano come santi patroni. In Valle le parrocchiali di Bienno, Malonno e Darfo sono a loro dedicate e il 15 febbraio le rispettive comunità celebrano questi santi martiri. Anche in questi paesi le funzioni religiose si integrano con altre iniziative che attraggono tanta gente e danno vita ad altre ap-

prezzate attrattive.

Soprattutto a Darfo la festa dei Santi Patroni è stata ancora occasione per lo svolgersi di una importante fiera che ha coinvolto numerose vie della città. Se infatti la chiesa a loro dedicata, di fondazione medioevale ma sottoposta a profonde modifiche nel corso del Cinquecento dopo il Concilio di Trento, è il luogo di culto che ha accolto i numerosi fedeli nei giorni del triduo e durante la solenne liturgia presieduta da monsignor Giovanni Battista Morandini che ha concelebrato con tutti i sacerdoti della zona, con i nativi di Darfo e con quelli che hanno svolto il loro ministero nella cittadina, è stata la città tutta a vivere la importante fiera nei giorni della festa. La comunità parrocchiale di Bienno ha abbinato alla festa patronale la celebrazione di Santa Geltrude, la suora sacramentina qui nata.



Vincenzo Foppa, Madonna con il Bambino tra i Santi Faustino e Giovita (Pala dei Mercanti)

Edolo: Importante accordo per il rilancio della Valsaviore

L'Università della Montagna ha definito un piano per la valorizzazione del territorio

■ La Valsaviore è certamente una delle aree del territorio camuno che, nonostante le notevoli risorse ambientali di cui dispone, non ha trovato ancora le giuste opportunità per una loro completa valorizzazione.

Da tale condivisa considerazione è nato un accordo, recentemente siglato dal presidente della Comunità Montana Corrado Tomasi, dal direttore del Parco dell'Adamello Dario Furlanetto, dall'Università della Montagna di Edolo e dall'Unione dei Comuni, col quale si conviene di definire un progetto che abbia come obiettivo principale la valorizzazione ambientale, territoriale ed economica dell'area su cui si estendono i Comuni di Cedegolo, Cevo, Berzo Demo, Saviore e Sello e che da tempo hanno costituito l'Unione. Si tratta di una collaborazione scientifica sottoscritta nell'aula magna dell'Università e che, secondo l'assessore al Parco e sindaco di Cevo Silvio Citroni "si tratta di un atto fondamentale per il rilancio della nostra area". Naturalmente non è sufficiente fare accordi perché poi quanto previsto si realizzi, ma rimane la convinzione che, quando il proget-

to sarà pronto, si sarà in grado anche di trovare i fondi necessari.

Sui contenuti del progetto si sofferma la prof.ssa Anna Giorgi direttrice di Gesdimont (Centro Interdipartimentale di Studi Applicati per la Gestione Sostenibile e la Difesa della Montagna) secondo cui l'accordo permetterà di analizzare le risorse territoriali e ambientali già presenti sul territorio, per poter poi "disegnare" un piano di azioni strategiche per la valorizzazione e il rilancio del territorio della Val Saviore, con ricadute positive anche e soprattutto per l'occupazione giovanile. In

prima istanza saranno individuate "le strategie atte alla valorizzazione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche già presenti o attivabili in Valsaviore, una valle centrale al Parco dell'Adamello che presenta un grande potenziale di sviluppo ma che allo stesso tempo necessita di avviare una strategia pianificata di un uso sostenibile delle proprie risorse". Questo progetto si inserisce nell'accordo di programma sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione e che considera l'Università di Edolo Centro di eccellenza dell'Università della montagna.



Un momento della sottoscrizione della convenzione

Breno celebra il suo Patrono

S. Valentino anche quest'anno ha richiamato tanta gente

■ Quella di San Valentino viene ricordata come la festa degli innamorati. A Breno è anche festa patronale e il paese tutto, ma non solo, viene coinvolto sia religiosamente con le sacre funzioni tenute nella chiesa quattrocentesca con portico rinascimentale collocata in posizione elevata poco fuori dal paese, sia con una coinvol-

gente atmosfera esterna generata dalle numerosissime bancarelle che, anche quest'anno, si sono disposte lungo la strada principale e nelle piazze adiacenti.

Tanta gente, anche dei paesi vicini, ha invaso Breno, grazie anche ad una bella giornata di sole, affollando gli stretti spazi riservati ai visitatori.

La nascita della festa non si riesce a stabilirla; si racconta però che fin dagli anni '50 del secolo scorso qualche bancarella sostava nei pressi della chiesetta. Solo nel 1976, grazie alle iniziative della pro Loco la festività ebbe una forma organizzativa meglio definita.

Nel 2010 la nuova Amministrazione comunale ha voluto dare nuovo vigore alla festa del patrono, integrando il tradizionale programma di eventi religiosi organizzati dalla Parrocchia e della fiera, con altre proposte collaterali tra cui la premiazione degli studenti meritevoli del paese con delle borse di studio e

il Premio letterario S. Valentino, giunto ora alla terza edizione, proposto in collaborazione con la Biblioteca comprensoriale e il Sistema bibliotecario di Valle Camonica.

Principale finalità del premio è la selezione di racconti d'amore inediti finalizzati alla valorizzazione della tradizionale festa patronale del paese, molto sentita a livello locale e comprensoriale.

Il tema individuato su cui si sono cimentati i 20 autori che hanno fatto pervenire i loro scritti è: "AMORE SENZA ETÀ". L'apposita Commissione tecnica, presieduta dalla scrittrice Maria Venturi, ha ritenuto di premiare col massimo dei voti il racconto dal titolo "L'arte della fuga" di Trentin Monica, mentre secondo si è classificato "L'unico amore ormai possibile" di Barbeti Mauro e terzo "Fino all'ultimo fiato" di Filippi Arrigo. La premiazione si è svolta nel Palazzo della cultura.



Breno: Interno della chiesa di S. Valentino

Edolo: Altri dieci laureati all'Università della Montagna

Oltre 200 gli studenti che la frequentano

■ Altri dieci studenti, provenienti dalle province di Bergamo, Sondrio Milano e Brescia, hanno recentemente concluso

il loro percorso di laurea presso l'Università della Montagna di Edolo guadagnandosi il titolo di dottore in Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano.

In poco più di 15 anni di attività gli iscritti sono passati da meno di una trentina a quasi 200. Un numero così consistente e che secondo il responsabile dell'Ateneo prof. Lozzia supera le stesse aspettative, pone il problema di una collocazione più adeguata per ospitare un «successo» che ha permesso a

questa piccola sede (l'unica in Italia) di stringere collaborazioni con enti e aziende nazionali e atenei europei e che si vorrebbero divenissero ugualmente frequenti e produttive anche in Valle. Tra i neo dottori i bresciani Daniele Fontana di Darfo Boario che ha discusso la tesi su "Il patrimonio forestale della Valcamonica - La valorizzazione energetica delle biomasse" e Rossana Negretti di Bovegno con la tesi "Coleotteri carabidi in vigneti bresciani quali indicatori di biodiversità".



La discussione della tesi

Natura e scienza per ragazzi

Una nuova iniziativa del Parco dell'Adamello

■ Il Parco dell'Adamello, con il lodevole obiettivo di coinvolgere sempre di più ed in modo più efficace i ragazzi delle scuole e avvicinarli ai grandi temi della natura, si è affidato allo studioso scrittore-disegnatore milanese Luca Novelli autore di numerose opere scientifiche destinate ai ragazzi, peraltro tradotte in tantissime lingue, molto apprezzate per la semplicità dei contenuti e la bellezza delle illustrazioni.

Gli è stato quindi affidato a lui il compito di coinvolgere i ragaz-

zi delle scuole medie di Edolo, Cevo, Berzo Demo, Malonno e Cividate e di aiutarli ad un agevole approccio alle scienze ed all'ambiente, secondo un progetto educativo e di conoscenza che rappresenta l'obiettivo primario della Casa del Parco.

E' sorto così il primo «Minifestival della scienza e dell'ambiente nel Parco dell'Adamello» organizzato dalla casa del Parco di Cevo con il patrocinio dell'ente e della delegazione del FAI (Fondo ambiente italiano) di Franciacorta Sebino e Valcamonica.

Nei primi giorni di questo mese Luca Novelli ha guidato i giovani partecipanti nelle attività didattiche e di educazione ambientale con l'intento di avvicinarli alla scoperta nel loro territorio delle aree protette, ma anche di incuriosirli alla scienza attraverso le grandi scoperte di scienziati come Thomas Edison, Enrico Fermi, Louis Pasteur, Giulio Natta, i fratelli Lumière e molti altri.

Naturalmente gli organizzatori non hanno voluto trascurare gli adulti e la sera Luca Novelli, nella Casa del Parco ha svolto per loro e per i genitori dei ragazzi incontrati al mattino, gli stessi temi. L'iniziativa si è completata con la preparazione di una mostra in cui sono stati ripresi gli stessi temi dallo scrittore proposti nel

Esine: A "La Sosta" i sapori di Vallecamonica

Di Comunità montana e Cissva l'iniziativa commerciale

■ Come avviene da tempo in molte regioni del nostro paese e soprattutto nei territori di montagna, ora anche in Valle Camonica è sorto il primo «supermarket» di prodotti locali.

Per iniziativa della Comunità Montana lungo la superstrada in Comune di Esine nello spazio dell'area di servizio "La Sosta" sono ben visibili le insegne del "Mercato dei sapori". gestito dal caseificio Cissva, che oltre ai propri prodotti lattiero-caseari, proporrà agli acquirenti tutti i prodotti con il marchio «Sapori di Valle Camonica». Per rendere meno costosi i prodotti si è cercato di ridurre la filiera e quindi i prezzi sono quelli del produttore.

Nel nuovo spazio verranno commercializzati vini Igt, spumanti di qualità, castagne camune e derivati, frutta e ortaggi, confetture, distillati, miele, olio, farine di mais e di segale, il

formaggio Silter e quelli caprini, tra cui il noto Fatuli e salumi, tutto rigorosamente "made in Valle Camonica".

In occasione della illustrazione dell'iniziativa l'assessore della C.M. ha richiamato l'impegnativa azione avviata ormai da anni dall'ente comprensoriale per la definizione del marchio Sapori di Valle Camonica. «Ora - ha concluso Mascherpa - con il negozio mercato intendiamo sostenere le nostre aziende agricole che qui troveranno una vetrina ideale per vendere ottenendo finalmente una remunerazione congrua». Per il presidente di Cissva Giancarlo Panteghini il poter disporre di un punto vendita di facile accessibilità sarà possibile intercettare quel consistente flusso turistico che sembra crescere continuamente.

I prezzi congrui e la qualità dei prodotti, secondo i responsabili del progetto, dovrebbero rendere di soddisfazione e di stimolo per i produttori questa offerta commerciale.

Felicitazioni!



In occasione dell'insediamento dell'ammiraglio Luigi Binelli Mantelli a Capo di Stato Maggiore della difesa, il sindaco di Breno Sandro Farisoglio (nella foto col consigliere Mario Pedersoli) ha voluto essere presente alla cerimonia tenutasi a Roma e portare le felicitazioni della comunità. A Breno l'ammiraglio infatti ebbe i natali il 4 dicembre 1950 in quanto la sua famiglia si era trasferita in Valle Camonica dal Piemonte per motivi di lavoro.



Esine: L'ampio supermercato dei sapori camuni

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala

Direttore responsabile:
Enrico Tarsia

Redazione:
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
Pza Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 0364.5788010
Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia



Cevo: La Casa del Parco